

## Autocertificazione: solo pubblicità o pratica reale?

Caro Salvagente,  
In questi giorni tutte le Tv mandano in onda degli spot, di sicuro effetto scenico, sull'autocertificazione. Nel piccolo film pubblicitario si presenta l'immagine di un cittadino che supera indenne le file con una semplice arma: appunto l'autocertificazione. A parte il fatto che la realtà è completamente diversa da quella raffigurata nell'immagine televisiva, ma non sarebbe stato più utile, invece di usare immagini suggestive, spiegare al cittadino come in realtà funziona un tale meccanismo? Vengo alla pratica quotidiana, fatta di file opprimenti e, purtroppo, non di penne a sfera che scattano e facilitano questo allucinante tran-tran. Dovendo fare l'iscrizione di mio figlio all'asilo nido pubblico come potrei usare questa oscura autocertificazione?

Dantele Nigro  
Napoli

La legge sull'autocertificazione, risalente al 4 gennaio 1968, dovrebbe consentire di evitare numerose file per procurarsi i vari certificati richiesti per avviare una procedura amministrativa (come: avere la patente, iscriverne un figlio al servizio sanitario, o all'asilo nido, iscriversi alle liste di collocamento).

Questa legge dà il diritto al cittadino di andare direttamente all'ufficio competente per la pratica che gli interessa e avvertire il rilascio dell'impiegato una dichiarazione sostitutiva delle normali certificazioni. Naturalmente le dichiarazioni devono essere corrispondenti al vero, in caso contrario si può essere puniti ai sensi del codice penale. La sottoscrizione di una dichiarazione sostitutiva di certificazioni può essere adoperata per comprovare: data e luogo di nascita, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti politici, stato di celibe, coniugato o vedovo, stato di famiglia, esistenza in vita, nascita di un figlio, decesso di un coniuge, posizione agli effetti degli obblighi militari, iscrizione in albi o elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione. Infine in base alla legge già citata del '68, la buona condotta, l'assenza di precedenti penali, l'assenza di carichi pendenti, quando questi documenti vengono richiesti, sono accertati d'ufficio presso gli uffici pubblici e competenti, dall'amministrazione che deve emettere il provvedimento. Inoltre le singole amministrazioni non possono richiedere atti che risultano attestati in documenti già in loro possesso e che esse stesse sono tenute a certificare secondo l'art. 10. Quindi tutti gli uffici e le amministrazioni pubbliche che continuano a richiedere ai cittadini certificati e attestazioni, anziché limitarsi a ricevere le dichiarazioni sostitutive, violano questa legge.

D'altra parte ci rendiamo perfettamente conto delle difficoltà di attuazione che gli uffici pubblici, così come sono strutturati, possono incontrare. Le carenze di organico, gli orari ridotti, la mancanza di una ristrutturazione informatica efficiente del servizio, unificano spesso le possibilità di attuazione.

Nel caso specifico del lettore l'amministrazione della segreteria dell'asilo nido richiede una serie di certificati: quali: lo stato di famiglia e un certificato plurimo (residenza, nascita, cittadinanza). Tutti questi certificati non possono essere richiesti perché già in possesso dell'amministrazione comunale da cui dipende l'asilo nido (art. 10, 2° comma, legge 15 del '68). Il lettore deve quindi chiedere che sia la segreteria stessa a domandarsi direttamente.

## Non ho fatto tutte quelle telefonate e la Sip non le documenta

Caro Salvagente,  
sono utente della Sip dal '66, e ho sempre ricevuto bollette dal costo contenuto (da un minimo di 20mila a un massimo di 160mila).

Improvvisamente nel dicembre del 1987 mi è pervenuta una bolletta di ben 2 milioni e 712mila lire, per i consumi di agosto e settembre dello stesso anno - quando peraltro la mia famiglia era in villeggiatura - assolutamente al di fuori di ogni logica. Come era naturale, mi sono rifiutato di pagare senza una specificazione, da parte della Sip, almeno della destinazione delle telefonate, attraverso cui stabilire le ragioni di un tale consumo.

Le mie richieste di chiarimenti e quelle del mio legale agli uffici Sip preposti hanno trovato un muro di indifferenza e la più rigida schematicità: «Non siamo in grado di fornire dettagli sul consumo che, per il solo fatto di apparire sul suo contatore, le compete. Anzi si sbrighi a pagare, altrimenti le stacchiamo l'utenza».

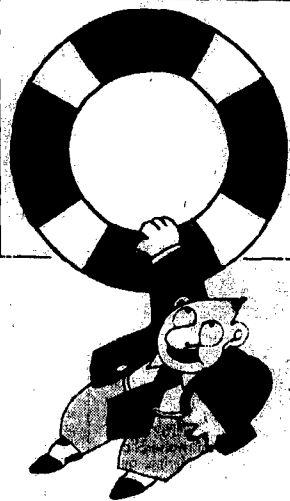
E se la bolletta fosse stata di 27 milioni? E se si fosse ripetuta? Avrei dovuto pagare e tacere?

Così dopo qualche altra bolletta dal consumo sempre contenuto, la Sip ha staccato l'utenza, isolando me e la mia famiglia. Non voglio esprimere giudizi, registro solo l'interruzione di un pubblico servizio che, in regime di monopolio, appare sicuramente un fatto iniquo e prevaricante.

Sergio Puleo  
Palermo

La mancata documentazione degli scatti fatti, la cui registrazione avviene soltanto attraverso il contatore di centrale, mette effettivamente l'utente italiano, a differenza di quelli di altri paesi europei, in una condizione di totale arbitrio della Sip malgrado i suoi disservizi. Vi sono dei casi di malfunzionamento nella rete telefonica che condizionano la stessa bontà del conteggio degli scatti oppure il cattivo funzionamento del telefono, la possibilità di guasti in centrale, lavori sulla rete, le interferenze, i possibili troncamenti dei cavi, possono causare scatti al contatore centrale senza che l'utente abbia fatto uso del telefono.

Nel caso di una bolletta «sospetta» o mani-



# IL SALVAGENTE

## ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

### Colloquio con i lettori

#### Il caso



Pensionati in coda davanti a una circoscrizione di Roma

festalmente troppo elevata per i consumi abituali, come ci sembra essere quella del lettore, è opportuno presentarsi alla Sip - nei quindici giorni previsti per effettuare il pagamento - un reclamo scritto con richiesta di ritorno. Nella lettera dovrà essere indicata la bolletta per cui si ricorre, gli scatti che si considerano eccessivi rispetto al normale traffico, e gli eventuali disturbi che il telefono ha subito o subisce. Si deve inoltre chiedere che per un periodo minimo di 30 giorni la Sip rilevi per iscritto e senza nessun addebito tutte le telefonate attribuite al suo telefono con tutte le indicazioni rilevabili e che la documentazione venga spedita all'utente affinché possa esercitare un controllo. Nel caso del lettore non sappiamo se tale procedura sia stata usata. Il ricorso a un legale avrebbe dovuto tutelar-

## Correzioni alle esenzioni dai ticket, ma il pasticcio rimane

Caro Salvagente,  
ti scrivo per segnalarti un caso di cui sono venuto a conoscenza e che potrei definire quanto meno singolare. Una mia vicina di casa, ultrasessantenne, si è vista rifiutare la esenzione dai ticket perché titolare di pensione di reversibilità (50) e non di vecchiaia (VO). Vorrei chiedere a chi ha emesso il decreto legge n. 152 del 27 aprile 1989 quanto valgono sul mercato mille lire da pensione «50» in più di mille lire da pensione «VO»?

Siamo all'assurdo che una persona sola con una pensione di reversibilità pari a 7 milioni l'anno deve pagare il ticket perché non indigente mentre la pensione fosse di 16 milioni l'anno, ma di vecchiaia, il titolare di quest'ultimo tipo di pensione verrebbe esentato dal pagamento del ticket.

Ho provato a leggermi l'art. 2 del decreto e al comma b) dice proprio il titolare di pensione di vecchiaia... E c'è di più. La casa di abitazione non costituisce reddito solo per il pensionato di vecchiaia, mentre va conteggiata per il reddito dell'indigente. Forse quando hanno previsto l'esenzione per i cittadini cui sia riconosciuta la condizione di indigenza di cui all'art. 32 - primo comma della Costituzione, non hanno visto che non era indicato quale tipo di reddito determinava l'indigenza. Quindi questa differenziazione del reddito è anticostituzionale!

Altro che «dare una spallata al Pci» come auspica l'on. De Michelis, il quale come vicepresidente del Consiglio è corresponsabile del decreto legge impositivo del ticket.

Carlo Alni  
Codogno

Ferma restando la validità di tutte le critiche espresse dal lettore, è necessario precisare che in data 9 giugno scorso il ministero dell'Interno, sollecitato dall'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) che chiedeva chiarimenti, ha diramato una circolare integrativa nella quale si specifica che possono ottenere l'esenzione dai ticket - purché rientrino nei limiti di reddito previsti - anche i titolari di pensione di invalidità e di reversibilità che abbiano raggiunto l'età per avere diritto alla pensione di vecchiaia, come è il caso della signora segnalata dal nostro lettore. Il che non esclude, naturalmente, che quello suo ticket sia un provvedimento odioso e pasticciato come hanno riconosciuto anche esponenti della maggioranza e del governo (ma dopo il voto del 18 giugno). E non esclude l'impegno del Pci perché esso sia ritirato.

## Le norme per i concorsi nelle Usl

Caro Salvagente,  
sono una dietista ospedaliera ancora disoccupata, benché preparata e fortemente motivata verso questo lavoro.

Pongo un quesito che coinvolge tutti coloro che si cimentano in un concorso presso una Usl.

Vorrei sapere se esistono norme univoche sullo svolgimento delle prove per tutti gli ospedali, se il tempo a disposizione è lo stesso per tutti i concorsi di uguale tipo, se è stabilito a priori da una normativa, se deve essere comunicato sul bando di concorso o all'inizio della prova? Inoltre chiedo: a quale organismo posso rivolgermi per avere tutela?

Odetta Cataldo  
Roma

Dalla lettura del decreto ministeriale del 30 gennaio 1982 che disciplina i concorsi del personale delle Usl si può riassumere che competente a determinare la durata delle singole prove è la commissione esaminatrice. Poiché questa deve essere nominata dopo la scadenza del bando, se ne deduce che la ste-

## File di auto ma anche lunghe file di gente

Caro Salvagente,  
si può rivendicare come un diritto del cittadino quello di non fare la fila? Vivo a Roma, la capitale. Ogni giorno assisto allo spettacolo di gente in coda, spesso faccio lo stesso parte di un disordinato nucleo di disperati in attesa.

Cominciamo con il «serpente» per l'esenzione del vergognoso ticket sui medicinali, e cominciamo quindi con gli anziani, costretti ad alzarsi all'alba nella speranza di entrare - non si sa a che ora della giornata - nella schiera ristretta di chi ce l'ha fatta. Proseguiamo con la posta, dove l'antembaggio quotidiano ha sempre una cosiddetta giustificazione: di nuovo i poveri vecchi (sono i giorni della pensione); i datori di lavoro (l'Inps), i commercianti, ecc. ecc., per non parlare del pandemico di fine maggio per le tasse. E i certificati? L'autocertificazione è ancora millantato credito negli spot alla Tv.

Affacciarsi all'ufficio di collocamento signifi-

ca poi avere un'idea di quanta inutile fatica e perdita di tempo sia inflitta agli immigrati. Sempre loro, eccoli in coda davanti alla questura, spesso con i bambini in braccio, spesso in ore antelucane per ottenere il sospirato e obbligatorio permesso di soggiorno.

Insomma, Roma oggi è una fila quasi immobilità di auto, ma in più è una fila rassegnata di persone, uomini, donne, vecchi e bambini. Vogliamo provare a imporre questo diritto a non sprecare tempo e salute, a non fare la fila?

Luigi Melo  
Roma

Come non essere d'accordo con il nostro lettore? D'altra parte più di tanto non ci si può stupire. Tutti gli esempi ricordati nella lettera sono solo il risultato più evidente, quotidianamente verificabile, di un'organizzazione dello Stato costruita negli anni non tanto per servire i cittadini quanto piuttosto per essere utile agli interessi dei

partiti di governo.

Code, ritardi, complessità delle procedure, sostanziale indifferenza per chi si accalca a uno sportello solo per avere quanto gli è dovuto: chi è il vero colpevole di questo stato di cose? È l'impiegato pubblico, lento, annoiato, insensibile, il dirigente del servizio che lascia andare le cose per il loro verso senza fare il minimo sforzo anche solo per alleviare un po' i disagi, e l'amministratore pubblico che dichiara la sua impotenza ad avviare qualche pur timido cambiamento? Tutti probabilmente hanno le loro colpe. Non si può credere a chi giustifica la propria pigrizia accampando i talibi che i colpevoli sono gli altri e che è vano agitarsi contro un muro di insensibilità. Qualcosa si può sempre fare.

Un impiegato diligente, un dirigente capace il modo per rendere la vita meno dura alla gente in fila lo possono sempre trovare. Tuttavia molte illusioni non si possono avere. Se non cambia il direttore d'orchestra, se non si riparte dagli scopri compiuti dalla Dc e dai suoi alleati negli uffici pubblici, se non si ribalta la logica del clientelismo, del posto trattato come marca di scambio per favori politici, della tolleranza per ogni sorta di mercato, delle prestazioni pubbliche, se tutto questo non muta, beh allora prepariamoci a fare file sempre più lunghe, rassegnate, all'idea di passare non poco del nostro tempo futuro ingoiati da una burocrazia sempre più inefficiente, stupida e corrotta.

## Domani in edicola

**IL SALVAGENTE**  
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO  
Progetto e consulenza di Tito Contese

## LE CURE DEL CORPO

a cura di Vera Paggi

- I COSMETICI
- LA LEGGE
- L'ETICHETTA
- I CONTROLLI
- LA RESPONSABILITÀ DEL PRODUTTORE
- CHI PUÒ VENDERE
- I PREZZI
- PER IL VISO E PER IL CORPO
- IL LATTE DETERGENTE
- IL TONICO
- GLI OCCHI
- MASCARA
- OMBRETTO
- CIPRIA E FARD
- LE MASCHERE
- CREME PER IL SENSO
- CREME ANTIMAGLIATURE
- ANTIETÀ O ANTIRUGHE

- I CAPELLI
- LA CALVIZIE
- LE FIALE
- IL MINOXIDIL
- I GALENICI
- LA FORFORA
- LE TINTURE
- EPILAZIONE E DEPILAZIONE
- LA CELLULITE
- LE CREME
- IL VIBROMASSAGGIATORE
- MESOTERAPIA
- IONOFORESIS
- PRESSOTERAPIA
- OSSIGENO-OZONO-TERAPIA
- MASSAGGI MANUALI

- L'ABBONZATURA
- ATTENTI AL SOLE
- LAMPADE PER LA TINTARELLA
- LA LEGGE
- FLUORESCENTI E AD ALTA PRESSIONE
- CREME ANTISOLARI
- CREME AUTOABBONZANTI

- CHIRURGIA ESTETICA
- INTERVENTI AL SENSO
- IL CHIRURGO
- AL SERVIZIO DELLA BELLEZZA
- DAL PARRUCCHIERE
- L'ESTETISTA
- GLI ISTITUTI DI BELLEZZA
- IN PALESTRA

- IL PESO IDEALE
- QUALE ALIMENTAZIONE?
- LE CATTIVE COMBINAZIONI

- GLI ANABOLIZZANTI
- LE TERME



24. SALUTE

## Mostre del «Salvagente» per le Feste dell'Unità

I temi dei diritti del cittadino saranno quest'anno al centro di numerose Feste dell'Unità. Per questo la sezione stampa e informazione del Pci, in collaborazione con l'Unità, ha preparato una mostra del «Salvagente», a colori con disegni di Altan. I formati delle mostre, in cartone lucido, sono 70x100 e 33x50. È già in corso la distribuzione. Le sezioni del Pci sono invitate a richiedere le mostre alle proprie federazioni.

non può contenere l'indicazione della durata delle prove. L'art. 11 precisa che il giorno stesso e immediatamente prima della prova scritta, la commissione al completo predispona un elenco di temi, o questionari a risposte multiple fissando il tempo a disposizione dei candidati per ciascun tema o questionario. Il tempo assegnato, unitamente al tema, deve quindi essere comunicato ai candidati il giorno stesso della prova.

Consigliamo la lettrice di prendere contatto con la Cgil-Funzione pubblica per segnalare possibili violazioni del corretto svolgimento dei concorsi.

## L'Inps e le pensioni, dove c'è miglioramento, dove resistono i ritardi

Caro Salvagente,  
sono titolare di una pensione di invalidità a partire dal 1 agosto 1977. Ho continuato a lavorare fino al 23 novembre 1987, data in cui versai all'Inps tutti i documenti necessari per provare la fine di ogni mia attività lavorativa e versai gli ultimi dieci anni di contributi convinto che in breve tempo avrebbero dato corso alla ricongiunzione di tutti i miei contributi versati. Dopo un anno - visto che nulla si era mosso - sono andato a chiedere spiegazioni e mi è stato risposto che avrei dovuto aspettare come minimo altri sette anni.

L'Unità del 15 aprile 1989 riporta le innovazioni dell'Inps. A questo punto domando: Perché io, e come me tanti altri lavoratori nelle mie stesse condizioni, non possono usufruire di queste innovazioni?

Murino Corrali  
Roma

In questi ultimi due anni si è parlato molto - e a ragione - del particolare sforzo compiuto dall'Inps per accelerare in termini reali i tempi occorrenti per la liquidazione delle pensioni. I risultati sono evidenti e indiscutibili. Abbiamo appurato che alcune sedi dell'istituto hanno addirittura liquidato pensioni di vecchiaia in meno di un mese.

Attenzione però! Parliamo di prime liquidazioni, ovvero di liquidazioni di domande di pensione. Non sono migliorate in modo altrettanto rilevante i tempi di definizione delle domande di ricostituzione e di supplemento di pensione, che richiedono ancora tempi piuttosto lunghi e, in taluni casi, inoltrabili.

La situazione non si presenta uguale dappertutto. Mentre a Napoli, Roma, Firenze, Siracusa si stanno esaminando - così ci è stato assicurato - le domande presentate nel 1986 e nel 1987, a Perugia e Bologna solo ora, sono state poste in liquidazione quelle presentate negli anni '83 e '84. A Reggio Calabria si affrontano adesso quelle presentate addirittura nel 1982. È auspicabile quindi che l'Inps compia anche in questo particolare settore scelte prioritarie, al fine di superare le persistenti gravi difficoltà. Al tempo stesso va accertato da parte degli interessati che abbiano allegato alle domande tutta la documentazione necessaria per la liquidazione.

## Continuano le iniziative a tutela dei diritti

Continuano a giungere in redazione segnalazioni di iniziative a tutela dei diritti dei cittadini. A Savona, dal primo maggio, la cooperativa soci dell'Unità, attraverso una radio locale (Radio Riviera Music, FM 100,500-101), manda in onda una rubrica chiamata «Il Salvagente»; i temi programmati seguono quelli dei fascicoli pubblicati settimanalmente dall'Unità.

Un dibattito diretto con il pubblico avverrà nell'ambito della festa provinciale dell'Unità di Savona, da sabato 8 a sabato 16 luglio, nello stand della cooperativa soci.

Ad Alessandria la sezione comunista «Mantelli» ha dato vita a un centro di difesa dei diritti del cittadino chiamandolo «Il Salvagente». Il centro mette a disposizione tutti i giorni, i suoi esperti per consulenze su tutte le richieste dei cittadini nella propria sede di Corso Roma 61.

La corrispondenza per questa pagina va indirizzata a «Il Salvagente», Via dei Taurini 19, 00185 - Roma. Le lettere devono essere regolarmente affrancate, possibilmente non più lunghe di 30 righe dattiloscritte e devono indicare in modo chiaro nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Le lettere anonime vengono scartate. Chi preferisce, comunque, può chiedere che nome e cognome non compaiano. In questa pagina vengono ospitate anche telefonate e domande registrate durante il filo diretto che «Italia Radio» dedica ogni martedì, a partire dalle 10, al «Salvagente». A tutti viene garantita una risposta, pubblica o privata e nel più breve tempo possibile. I fascicoli del «Salvagente» escono ogni sabato. Il colloquio con i lettori del «Salvagente» compare tutti i venerdì su «l'Unità». Oggi, tra gli altri, hanno risposto: l'Agenda dei servizi interparlamentari; Guglielmo Durazzo (avvocato); Ennio Elena (curatore dei fascicoli: «La Usl» e «Gli anziani»); Lilli Put (centro iniziativa diritti utenti e consumatori); Movimento di difesa del cittadino; Paolo Onesti (Inca-Cgil).